

Intervento di apertura del convegno del 21 Settembre 2013

Carissimi ospiti, cari partecipanti,

Nell'aprire questa prima giornata di lavori, voglio ringraziarVi per la vostra presenza.

In questi ultimi cinque anni molte volte ci siamo incontrati in questa sala per convegni ed iniziative sul **Progetto Anziani della Fondazione Carige**.

Oggi è un'occasione speciale, vogliamo offrirVi un quadro rappresentativo completo delle azioni dei risultati e delle eccellenze che abbiamo realizzato dal 2008, anno di inizio del progetto sino ad oggi.

Le esperienze maturate nella nostra regione sui temi della condizione demografica degli anziani e l'elaborazione scientifica prodotta dagli esperti insieme al quadro legislativo della Legge Regionale sull'invecchiamento attivo n. 48/2009 ("**Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo**"), unica nel nostro Paese hanno contribuito alla realizzazione del Progetto Anziani rendendolo un progetto pilota sul piano nazionale.

Questo scenario ha richiesto un impegno straordinario sia delle istituzioni sia delle forze sociali ed ha avuto il suo apice nella sottoscrizione della **Partnership tra Regione Liguria e Fondazione Carige** sul Progetto Anziani; creando **una condivisione e una collaborazione** tra Fondazione Carige, Istituzioni Pubbliche e soggetti del Terzo Settore, ai diversi livelli territoriali, che ha permesso, attraverso il consolidamento di una "**Rete per l'invecchiamento attivo**", di definire meglio i temi che ruotano intorno alle persone che invecchiano.

In questo contesto ha preso avvio una diversa strutturazione sociale del mondo del volontariato e delle forze sociali con le istituzioni attraverso "**patti di sussidiarietà**".

Questa impostazione permette oggi di proporci per la realizzazione di un **welfare leggero di comunità** come parte integrante di un **welfare territoriale**, all'interno del quale vengano ricondotte tutte le attività di promozione-protezione, gestite in un rapporto di sussidiarietà circolare al cui centro vi è l'Istituzione Pubblica, che in un rapporto di **governance** e **partnership** con i soggetti privati (Fondazione e Terzo Settore), valorizza, **la partecipazione, la responsabilità, la solidarietà, la cooperazione, agendo la funzione sociale pubblica nell'interesse generale per il bene comune.**

Le attività di welfare leggero, in prevalenza, sono gestite e svolte dal mondo delle associazioni che sottoscrivono i Patti di Sussidiarietà attraverso la relativa Rete dell'Invecchiamento Attivo.

L'esperienza di programmazione e co - progettazione condivisa con i diversi attori istituzionali, sociali e scientifici finora coinvolti e la realizzazione operativa delle diverse attività e azioni progettuali è stata realizzata grazie all'impegno di molti volontari, giovani e adulti; ha permesso di individuare e riconoscere **le principali direttrici** attorno alle quali fino ad oggi si è sviluppato il Progetto.

- processi di governance e partnership (come modalità di infrastrutturazione sociale);
- l'innovazione culturale (sul tema dell'invecchiamento come "arco della vita");
- la valorizzazione del volontariato.
- La scelta della comunità territoriale come luogo nel quale realizzare la maggior parte delle attività.

Voglio sottolineare l'importanza della comunità territoriale come luogo nel quale realizzare la maggior parte delle attività (livello di Distretto Sociosanitario) a cui abbiamo assegnato un budget di risorse da utilizzare su :

- apprendimento permanente e benessere sociale con attività di educazione degli adulti, percorsi formativi sperimentali, laboratori interculturali e intergenerazionali, promozione di sani stili di vita, attività motorie, organizzazione di convegni, seminari e workshop tematici.
- promozione sociale e socializzazione con attività rivolte alle diverse età, con particolare attenzione alle persone dai 50 anni in avanti, offrendo occasioni e opportunità di tempo libero, ricreative, culturali e artistiche, di turismo sociale e l'organizzazione di eventi territoriali denominati "Festival dell'Età Libera";
- Cittadinanza attiva attraverso la promozione del volontari.. a sostegno e realizzazione del Progetto "Età Libera – Invecchiamento Attivo" come impegno sociale e di cittadinanza attiva, responsabile e solidale.

Abbiamo constatato come vi sia la capacità del volontariato di dare risposte solidali confermando che si può costruire un sistema di welfare nuovo, che consideri il benessere come obiettivo dell'intera comunità, non soltanto di parti specializzate di essa. Anche perché il benessere di tutti è preconditione di sviluppo per l'intera comunità.

Per realizzare il benessere di comunità con il concorso dell'intera comunità, occorre in primo luogo passare dalla figura del cittadino- cliente, interessato solo alla propria

utilità individuale, mero fruitore di interventi e servizi, alla figura del cittadino responsabile e solidale, protagonista della vita della propria comunità.

In pratica si tratta di considerare il **Distretto** come centro del governo di una rete di soggetti pubblici che, in modo coordinato, si assumono collettivamente la responsabilità di realizzare un progetto complessivo per il benessere della comunità, al di là degli specifici ruoli e interessi individuali.

In questi anni il progetto è stato un crescendo di **attività e azioni sociali** finalizzati a:

- sconfiggere i diversi stereotipi che hanno caratterizzato e ancora segnano la vecchiaia come una negatività, un'emergenza, un problema e i vecchi come un costo;
- affermare un'idea di vecchiaia non come un periodo residuo bensì come un'epoca della vita nella sua interezza: da qui il concetto di "Arco della Vita" e di solidarietà intergenerazionale, per cui lo sviluppo delle persone è assunto come un processo che dura tutta la vita, con caratteristiche e scopi differenti nella loro evoluzione e con altrettante possibili differenze individuali, dando senso e valore a tutte le età;
- contribuire a promuovere il benessere, la salute, il protagonismo sociale, la dignità delle persone che invecchiano e sostenere, tra questi, quei soggetti che entrano in percorsi di solitudine, di fragilità sociale e/o fisica, attraverso interventi di sostegno e aiuto di relazione, sia che vivano nella propria abitazione /o in un Istituto.

In questi anni con il progetto si sono realizzate vere e proprie eccellenze che hanno avuto riscontro sia a livello nazionale che internazionale ; penso al corso " **Dal Lavoro al Pensionamento**" che ha ottenuto il premio "**Basile**" come innovazione nel campo della formazione, ed è stato presentato a livello comunitario.

I corsi "**Memory training** e **AFA**" in corso di realizzazione in tutti i diciannove distretti sociosanitari della Regione .

La carta dei diritti per chi non ha voce rivolta a tutti coloro che sono ospiti di strutture residenziali.

Da ultimo il corso per Il "**Pedagogista della città**" realizzato insieme alla **Società economica di Chiavari** che presentato al Ministero della famiglia è oggi finanziato con centomila euro.

Oggi noi vogliamo presentare con questa iniziativa all'intera comunità ligure i risultati qualitativi e quantitativi del " **Progetto Anziani-età libera**" ottenuti nel quinquennio 2008-2012; questi risultati sono stati il frutto di un **lavoro di rete** che ha coinvolto **Istituzioni pubbliche e religiose, terzo settore, forze sociali e Università.**

Le azioni progettuali hanno riguardato attività di promozione-protezione vissute non solo come sostegno alle persone anziane fragili, ma anche come percorsi partecipativi di prevenzione sociale e di costruzione culturale di un'altra idea di vecchiaia, intesa non come periodo residuo, ma come **arco di vita** da vivere nella sua interezza.

Voglio concludere con questa considerazione che trovate in uno dei poster della mostra itinerante che percorrerà tutta la nostra regione.

In questi ultimi cinque anni con il **Progetto della Fondazione Carige** siamo cresciuti, **Crescere vuol dire invecchiare; invecchiare vuol dire crescere.**

Fare propria questa idea presuppone una visione ciclica della vita, dove l'incontro fra le generazioni sta nell'ordine naturale delle cose. La solidarietà tra generazioni è stata sempre al centro del progetto **Anziani- Età Libera.**

Noi abbiamo lavorato per rafforzare sempre di più la relazione tra le generazioni attraverso uno scambio di pari dignità che partendo dal nostro passato dalle nostre radici possa aiutare a costruire il cammino per il futuro delle nuove generazioni.

Questi rapporti tra noi e le nuove generazioni sono importanti per entrambi; rafforzano la convinzione che possiamo essere ancora utili e contribuire a migliorare la condizione sociale delle persone del nostro tempo e delle nostre comunità territoriali.

Come ha detto Papa Francesco "Un popolo che non si prende cura degli anziani e dei bambini e giovani non ha futuro, perché maltratta la memoria e la promessa.

Grazie e buon lavoro

IL responsabile
Progetto Anziani Fondazione Carige
IL Presidente Auser regionale

Angelo Sottanis